Anno XXXI | Martedì 16 Luglio 1878 | N. 164.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

LE OPERE PIE

La riforma delle Opere pie è reputata una vera, assoluta necessità, e di tanto in tanto la stampa onesta del paese alza la voce per invocarla, proponendo al tempo stesso i miglioramenti che sarebbero da portarsi in quelle istituzioni umanitarie. Molto si è già fatto abolendo i conventi e i monasteri, che non eran altro se non che nidi e ricoveri di gente oziosa ed inutile, ma non si è ancora provveduto affinchè le opere pie raggiungano il vero santo scopo pel quale sono istituite.

Si son fatti molti studi e lavori su questo argomento, e tuttociò che ne riguarda la specialità esiste, senza dubbio; ma non si è ancora studiato e definito il problema nel suo complesso, non gli è stata data una soluzione conveniente. La tutela governativa sulle opere pie, l' affermò anche l' on. Mussi relatore del bilancio dell' interno, è effimera e insufficiente. Infatti chi voglia esaminare intimamente queste istituzioni vedrà facilmente che una gran parte di esse non corrisponde per nulla ai tempi ed alle necessità sociali presenti, ma che col pretesto di esse molti si satollano e s' impinguano, e facendo il danno di coloro che da tali istituti dovrebbero unicamente ricavar benefizio. In certi casi, le opere pie costituiscono una manomorta in nulla dissimile da quelle che assennatamente si vollero abolite.

Si sbraita tanto e si ha tanta paura del socialismo, ma non si dà cura di tagliare o di sradicare tutti quelli ostacoli che l' odio e la miseria delle classi povere frappongono sulla via del progresso, ostacoli che, non remossi a tempo, potranno condurre a serie catastrofi. Si vuole istruire il figlio dell' operaio, si vuol concedere all' operaio il diritto del voto, si vuol render men dura la sua condizione civile, ma non si pensa punto a rendergli meno penosa la vita, provvedendo a quelle improvvise necessità, ai rigori d' una sorte avversa, all' imperversare delle malattie e della vecchiaia.

Non si può negare che i consigli e gli esempi che inducono l' operaio al lavoro ed al risparmio sieno utili, ma il risparmio, coi cresciuti bisogni della vita, torna spesso impossibile, ed anche potendolo ottenere, non è sempre sufficiente a far argine all' avversa fortuna che un dì o l' altro possa coglierlo.

In Italia, le opere di beneficenza non sono numerose, ricche e ben costituite come presso altre nazioni; e la carità privata non può sopperire a certe improvvise, immeritate e grandi miserie dalle quali spesso gli uomini vengono colpiti.

Ma non soltanto per queste ragioni è urgente che vengano riordinate le opere pie; bisogna anche pensare agli sforzi potenti che fa il clericalismo per riacquistare la perduta autorità, e specialmente per questo, tale riordinamento si fa indispensabile.

Il *Diritto* giustamente notava testè che « la nostra legislazione comunale, la legge sulle opere pie, e le pericolose interpretazioni date dall' amministrazione e dalla giurisprudenza alle leggi sui corpi morali e sull' asse ecclesiastico, hanno reso possibile un tale rinascimento degli enti clericali che fra dieci anni il numero dei conventi ricostituiti di fatto eccederà del doppio quelli che vennero legalmente soppressi. »

Questi nostri rilievi rimarranno, ne siam certi, inascoltati, e questa gravissima questione resterà ancora per lungo tempo nelle condizioni in cui adesso si trova; ma noi non vorremo per questo ritrarci dal nostro compito di onesti pubblicisti e non abbandoneremo quest' argomento d'interesse così vitale per le classi più bisognose, finchè qualche utile e vero provvedimento non vi venga introdotto.

Se in Italia, fra le tante associazioni che abbiamo, una ve ne sorgesse collo scopo di promuovere, mediante ogni via legale, la riforma delle opere pie, noi riteniamo che il Governo e il Parlamento si sveglierebbero, e che si approderebbe a qualche cosa di praticamente proficuo. Non ci trattenga da questo santo tentativo il fatto provvidenziale delle ubertose raccolte che le nostre campagne ci danno: le classi minute e la piccola borghesia non ne saranno molto avvantaggiate, e la miseria non sarà del tutto cacciata in bando dalle nostre belle contrade. Ci pensino i nostri governanti e i nostri legislatori, e si persuadano che questa dolorosa questione ha molta affinità con quella questione sociale che i pusilli e gli ignoranti voglion dissimulare a loro stessi, perchè o la temono troppo o non la comprendono.

Il *Diritto* esamina le due questioni che hanno agitato l'opinione pubblica — l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina e la cessione di Cipro all'Inghilterra.

Il *Diritto* non dissimula che entrambi questi fatti sono gravi e che l' Italia non può rallegrarsene. — Ma che si può fare? Dobbiamo metterci allo sbaraglio di una guerra?

A questo proposito il *Diritto* scrive queste gravissime parole:

« Se abbiamo ben afferrato il senso di certi articoli usciti fuori, simultaneamente, nei diarii di parecchie città della penisola, si vorrebbe che il governo italiano rompesse gli indugi e si facesse campione di una politica d' iniziativa.

« Veramente, se noi non avessimo antica fede nel patriottismo di coloro dai quali procedono simili manifestazioni, dovremmo, nella presente contingenza, dubitarne assai. Mentre la Francia, al pari di noi tocca negli interessi che con noi ha comuni nel Mediterraneo, tace ed aspetta — mentre la Russia, contro la quale manifestamente si rivolge quanto v' ha di diffidente e di geloso nei patti del 4 giugno, si ricusa di sollevare, nel Congresso, troppo avido di pace, la sopravvenuta questione — mentre la Germania fa dichiarare, dagli organi suoi, che la convenzione anglo-ottomana non turba punto i suoi disegni, dovrà adunque l'Italia, la sola Italia, sorgere contro le ambizioni britanniche, e con la minaccia di ritirarsi dal convegno di Berlino, trattenere a Malta il generale Wolseley che, con le navi e le genti già pronte, si accinge, assenziente il Sultano, a pigliare possesso di Cipro!

« Certo peggior consiglio non potrebbe venire dal più acerbo nemico dell'Italia. »

Chi vuole in Italia « le convulsioni di una politica bellicosa? » domanda il *Diritto*. — Ed a questa domanda risponde « nessuno », e soggiunge queste considerazioni, degne anch' esse di molta meditazione:

« Non più tardi di stamane un giornale estero, esaminando la nostra politica internazionale, per confutare con un solo argomento l'opinione di coloro che s' inquietano dell'attitudine eventuale dell' Italia, e ci attribuiscono propositi irrequieti, citava l'abolizione della tassa sul macinato: « una nazione, dice egli, che rinuncia di « un colpo a un reddito sicuro di 80 a « 100 milioni, senza sapere come supplirvi, mentre ha un esercito e una marina da organizzare, con un sistema di « fortificazioni da compiere, col corso forzoso da abolire, colla rete ferroviaria da « condurre a termine, una tale nazione « non può avere propositi bellicosi. »

« Non apprezziamo; riferiamo.

« La politica delle avventure diplomatiche, avviamento ad avventure militari, va messa adunque da parte: e l'ha messa da parte il Parlamento co' suoi voti e colle sue dichiarazioni. »

Il *Diritto* chiude il suo articolo ricordando il motto famoso: « È sapienza pe' popoli così il saper osare, come il saper aspettare, » — e ci avverte che è tempo ora d' aspettare.

Abbiamo deplorato, con tutta la stampa italiana, che dal Congresso siano uscite variazioni territoriali che danneggiano gli interessi italiani; — abbiamo deplorato che tre anni di politica estera tanto pomposa nelle frasi quanto meschina ne' risultati ci abbiano condotti a veder diminuita l'influenza italiana nel Mediterraneo: — tuttavia, non ci faremo complici d'imprese arrischiate e dissennate, e ad impedirle, il Governo può contare sull' appoggio nostro.

(*Corr. della Sera*).

Austria e Italia

Quello che abbia fatto il conte Corti a pro dell' Italia nel Congresso, ignorasi ancora; ma certo cosa che abbia potuto dispiacere all' Austria, nemmeno per sogno, poichè la *Gazzetta ufficiale* di Trento tutta giuliva, e trionfante, parlando dei risultati ottenuti dai plenipotenziarj austriaci, così si esprime canzonando evidentemente l' Italia:

« Notiamolo colla più viva compiacenza. Il conte Andrassy, e con lui e per lui la nostra Monarchia hanno avuto un successo pienissimo al Congresso; i *nostri interessi* ne uscirono sani e salvi e la potenza dell' Austria Ungheria ha pesato come si conveniva ed era di tutta ragione, nella bilancia dell' areopago euro.

« Per quanto possa essere imbarazzante e fastidioso, il mandato esecutivo che il Congresso conferisce al nostro impero, non solamente è onorifico e ci mette in misura di prenderci da noi stessi e colle nostre mani le *migliori garanzie* del nostro avvenire, ma dimostra all' evidenza che l' Europa intiera ha fiducia nell' Austria Ungheria, degnamente apprezzandone la moderazione, la prudenza e la saggezza.

« Ahimè! che qualche altro Stato non potrà dire lo stesso, e non riederà dal Congresso colla medesima compiacenza e colla stessa intima soddisfazione; colpa, s' intende, la mancanza di circospezione, e soprattutto la male dissimulata libidine di rapacità, che in seno al Congresso non poteva a meno di stuonare col *disinteressamento* dell' Austria Ungheria, tentando di farsi aggiudicare compensi dove non eravi nessun titolo a compensazioni e da parte di chi nulla ha da compensare.

« Nessuna maraviglia quindi se l' isolamento più scoraggiante doveva riuscire alla meritata umiliazione dello Stato che per avidità usurpatrice, per poco non comprometteva l' opera stessa pacificatrice del Congresso. Buona ventura che l' Europa intiera fosse là a far giustizia di pretenzioni alle quali non rimane più se non che l' aureola poco invidiabile del ridicolo. »

In un articolo sulla convenzione anglo-turca, la *Presse* dice che per la situazione sorta da quel trattato « viene eretta una nuova barriera fra Trento e l' Italia ed hanno fine in pari tempo tutte le speranze di acquistare una parte dell' Albania

— speranze che venivano nudrite in Italia benchè non ufficialmente confessate. »

L'occupazione della Bosnia-Erzegovina

Il giornale la *Bohemia* dà i seguenti ragguagli sulle viste del governo austriaco circa l'avvenire della Bosnia ed Erzegovina.

È intenzione del governo di stabilire una amministrazione mista civile e militare sotto la suprema direzione del generale Filippovich il quale assumerà il titolo di Governatore generale. Queste disposizioni però non saranno prese che quando il paese sia completamente occupato militarmente e che si sia stabilita in Serajewo la sede principale del governo.

Il programma che i giornali ufficiosi riportano contiene le seguenti basi della nuova amministrazione. Pacificazione delle diverse questioni; equiparazione dei varii abitanti astrazion fatta delle loro credenze religiose; sottomissione delle autorità musulmane ad un controllo di commissari austriaci; diritto all'Austria di invigilare anche l'amministrazione del fondo delle Moschee; inchiesta agraria; corso legale della moneta austriaca.

Come si vede, fin dal bel principio l'occupazione tende a diventare una bella e buona annessione.

Il *Fremdenblatt* aggiunge poi che al generale Filippovich saranno mantenuti gli attuali poteri finchè non si veda che l'amministrazione proceda regolarmente.

Il *Daily News* reca infine che alla domanda del sultano che ad onta dell'occupazione siano riconosciuti i suoi diritti di alta sovranità, il governo austro ungarico hà risposto che egli non intende, dopo le formali deliberazioni del Congresso entrare colla Porta in inutili discussioni di principî.

Pare si confermi che l'ordine di marcia alle truppe verrà dato non prima del prossimo agosto.

Atrocità russe in Rumelia

Telegrafano al *Times* da Costantinopoli 8:

Il console generale Fawcett, tornato questa mattina da Lagos, descrive le enormi sofferenze de' rifugiati e delle popolazioni nei distretti meridionali dello montagne del Rhodope. I viveri che il signor Fawcett aveva preso seco, furono come una goccia nel mare di miserie prevalente in quella regione. In un luogo il Kaimakan vendeva a suo profitto il grano destinato a poveri! Il sig. Fawcett narra gli orrori perpetrati dai Bulgari e dai Cosacchi e alcune volte dai soldati russi contro la disarmata popolazione. L'evidente disegno di questi malfattori sembra essere lo sterminio o la totale dispersione dei Musulmani e dei cristiani a questi favorevoli. Nel solo distretto di Domodea 53 villaggi furono in due mesi saccheggiati ed abbrucciati dai Russi e dai Bulgari. Ventitrè villaggi sono stati egualmente devastati e abbrucciati nel distretto di Filippopoli. Nei suddetti villaggi furono commessi atti di inaudita crudeltà. Sono frequenti i casi di uomini e donne bruciati vivi, di donne e fanciulli oltraggiati. Il sig. Fawcett intende di sottoporre la sua relazione agli ambasciatori inglese, austriaco, francese ed italiano onde sia mandata una Commissione d'inchiesta sui luoghi.

Lo stato di Guglielmo I.

Avviene per la seconda volta che, dopo una serie di bollettini ultraottimisti, i medici dell'imperatore Guglielmo pubblicano un « parere » dal quale l'ottimismo viene pressochè completamente distrutto. Ecco l'ultimo « parere » *(Gutachten)* che troviamo nei fogli di Berlino:

« Quantunque i bollettini abbiano potuto constatare continuamente il lento ma continuo progredire della guarigione dell'imperatore — quei bollettini non possono, attesa la loro forma frammentaria, dare una completa idea dello stato complessivo dell'eccelso infermo. E ciò ben si scorge da quello che dicono anche certi giornali le cui informazioni sono ordinariamente attinte a buona fonte.

« Crediamo quindi sia tempo utile di dichiarare, a completamento dei nostri bollettini, che la guarigione dell'imperatore non procede che lentamente.

« Ciò non sorprenderà coloro che prendono in considerazione la non lieve perdita di sangue, la profonda scossa provata dall'animo e quindi dai nervi, la mancanza di appetito derivante da questa scossa e che durerà un tempo alquanto lungo, le molte ferite che producono dolori e grandi disturbi — ed infine l'età tanto avanzata dell'imperatore.

« Lo stato generale di S. M. può ora chiamarsi soddisfacente nel senso che non è turbato il funzionamento degli organi essenziali del corpo — e ciò quantunque le forze non siansi ripristinate a gran pezza *(bey weitem)* sino al punto che si può raggiungere.

« Fu bensì possibile all'imperatore di salire o discendere alcuni pochi gradini, ma nullameno ei non può camminare se non per un tempo relativamente breve. Le ferite che si trovano per la maggior parte nelle braccia e nelle spalle sono invero tutte cicatrizzate. Ma le braccia e le mani, la cui mobilità fece del pari consolanti progressi, non possono — parte in causa dei danni patiti dalla sostanza dei muscoli e dai rami dei nervi, parte in causa dell'essere rimasti inerti per tutto il tempo necessario alla cicatrizzazione delle ferite — adempiere alle tante funzioni a cui quelle membra sono destinate: ad esempio è impossibile a S. M. il prender cibo senza l'aiuto altrui.

« Si può per altro sperare con piena fiducia che — mediante l'aiuto di Dio, con un tempo alquanto lungo di esercizio attivo e passivo e con altri necessari mezzi — potranno aver fine lieta anche i mali tuttavia esistenti.

« Berlino, 11 luglio.

« Dott. VON LAUER.
« Dott. VON LANGENBECK.
« Dott. VON WILMS.

Il debito turco

Un gran passo si fece pel regolamento del debito turco.

Dopo parecchi colloqui fra lord Beaconsfield, lord Salisbury, il conte Corti e il sig. Waddington ed i delegati dei possessori inglesi, italiani e francesi, fu deciso, su proposta del conte Corti, che una commissione finanziaria europea avrebbe sede a Costantinopoli.

Gli è in questo senso che verrà esercitata l'azione diplomatica di fronte alla Porta, e si afferma che già cominciarono trattative dirette fra i delegati dei possessori ed i plenipotenziari.

Il risultato di queste trattative sarebbe la ripresa dei pagamenti sul piede dell'1.63 pei titoli 5 0[0 e di 2.17 pei titoli 6 0[0, rimanendo ferme le garanzie anteriori secondo il principio ammesso dal Congresso.

Ben inteso che il 5 0[0 ed il 6 0[0 sono ridotti, come capitale, al tasso d'emissione, e che più non si parlerà degli interessi già da tre anni scaduti.

Il calcolo della riduzione della rendita sarà complicato, pel motivo che i fondi turchi furono emessi a varj tassi, ora assai bassi, ed ora relativamente alti. Forse si farà un adequato, e così il prezzo di emissione del 5 0[0 avrebbe, se non erriamo, a risultare presso a poco del 50 0[0 e quello del 6 0[0 al 60.

In tal caso i creditori riceverebbero circa cent. 80 per ogni 5 franchi nominali di rendita, e franchi 1.20 per ogni rendita di 6 franchi.

Se riescono realmente ad aver tanto, ed in denaro sonante e non in carta, i creditori della Turchia potranno chiamarsi tre o quattro volte beati.

Notizie Italiane

ROMA 15 — Le condizioni di salute dell'on. Cairoli essendo migliorate, ieri sul mezzogiorno potè lasciare il letto e presiedere un consiglio di Ministri che fu tenuto in sua casa.

In questo consiglio i ministri si occuparono del *Meeting* che vuolsi tenere in Roma onde protestare contro la politica sostenuta dal nostro rappresentante al Congresso di Berlino.

TORINO — Intorno al generale Paolo Solaroli, di cui il telegrafo ci annunziò in uno dei decorsi giorni la morte, troviamo nel *Risorgimento* il seguente cenno biografico:

È morto la sera dell'11 corrente nella nostra città il barone Paolo Solaroli, marchese di Briona, luogotenente generale in ritiro, aiutante di campo del Re e deputato di Novara al Parlamento subalpino, dove sedè al centro dal 1849 al 1859.

La sua vita avventurosa potrebbe essere tema ad un romanzo dei più meravigliosi ed interessanti.

Partito giovane e povero operaio per l'Inghilterra e di là per le Indie Orientali, salì ad alti gradi nelle milizie inglesi e conquistò la mano e la fortuna colossale della figlia di uno di quei re, spossessati dalla famosa compagnia delle Indie. Rimpatriò con la famiglia e le ricchezze nel 1848, e fece magnifici doni di rarità indiane a S. M., alle gallerie ed ai musei di Torino.

Si ebbe quindi il titolo di barone ed un alto grado nell'esercito nazionale, del quale comandava una una divisione nella battaglia di Novara, quella dell'ala sinistra.

Vinse davanti alle Corti inglesi una lite, che gli costò milioni di spese, ma gli accrebbe d'altrettanto il patrimonio. Era uomo di sicuro buon senso, di sentire patriottico e liberale.

Malgrado tutto ciò, non gli venne mai conferito l'onore senatorio, che altri più facilmente ottennero....

Diè tutti i suoi figliuoli alla patria, destinandoli all'esercito e alla marina nazionale. Di robustezza a tutta prova fino all'ultimo, morì di un colpo d'apoplessia nella grave età di 82 anni.

— Lo stesso giornale scrive:

Questa mattina, 15, le LL. MM. si recheranno a visitare l'Istituto delle figlie dei militari, ove le piccine stanno attendendole con ansietà, pronte a far loro la più bella e la più simpatica festicciuola che il gentile animo delle auguste persone si possa desiderare.

— Giovedì avranno luogo le regate sul Po e quindi a notte il gran *festival* in piazza d'Armi, con luminaria sul nuovo Corso Vittorio Emanuele, su quello principe Umberto, principe Amedeo, ecc.

ANDRIA (Bari). — La *Nazione* reca che nell'antico palazzo ducale appartenente ora ai signori Spagnoletti è stato rinvenuto un tesoro in monete d'oro del tempo di Ferdinando IV, e in pietre preziose per la somma di oltre *quattrocentomila ducati*. Il tesoro dicesi era stato nascosto colà dal Duca di Adria quando egli emigrò in Germania al tempo dell'invasione francese.

NAPOLI 14 —Il *meeting* tenuto oggi allo scopo di protestare contro l'indirizzo politico tenuto dal rappresentante del nostro Governo al Congresso di Berlino, riuscì imponente; regnò ordine perfetissimo. Venne mandato un saluto ai fratelli italiani delle provincie irredente.

L'onorevole Zanardelli aveva diramato una circolare ai prefetti invitandoli a vegliare perchè le agitazioni popolari che potessero aver luogo nelle varie città, si contenessero nei limiti della stretta legalità.

NOVENTA 15. — Il giorno 21 corrente sarà qui inaugurata con molta solennità una colonna monumentale dedicata alla memoria di Vittorio Emanuele. Vi saranno bande musicali, luminarie, fuochi d'artifizio e una lotteria di beneficenza.

Notizie Estere

AUS. UNG. — Le maggiori probabilità di esser nominato principe di Bulgaria sono per Aleko pascià: esso gode le maggiori simpatie così presso i Greci come presso i Bulgari abitanti il principato.

Pare che la Russia si opponga a che l'Austria si annetta definitivamente la Bosnia e l'Erzegovina garantendo alla Turchia i suoi possessi europei.

RUSSIA — L'*Abend Post* di Vienna ha da Pietroburgo che lo stato sanitario dell'esercito russo, tanto in Europa che in Asia, è sempre poco rassicurante e desta gravi apprensioni nell'Impero russo, e sopratutto a Pietroburgo. Si calcola presentemente il numero dei malati a 50 mila. Nel più dei casi sono il tifo, il vaiuolo e la disenteria che decimano le file.

È fortemente sentita la mancanza di medici. Nell'Europa soltanto si contano 62 medici che, essendo caduti ammalati negli ospedali, soccombettero. Più di 100 sono tornati nelle loro famiglie malati. Da Pietroburgo soltanto 32 medici sono partiti per Odessa, ove riceveranno 25 mila malati, arrivati da Burgos e dalla Bulgaria.

AMERICA — Il giorno 8 il generale Howard attaccò gli indiani a Butteis Creek; dopo ostinata resistenza, essi furono respinti e furono inseguiti per cinque miglia; gl'indiani abbandonarono cavalli, provvigioni e materiali da campo. La perdita dalla parte degli americani è stata lieve. Il generale Sherman ritiene che gli indiani saranno soggiogati entro un mese.

— Il Governo degli Stati-Uniti ha notificato al Messico che le truppe americane continueranno ad inseguire i depredatori

oltre le frontiere, finchè il Governo messicano non sarà capace di impedire le incursioni nel territorio americano.

Atti Ufficiali

La *Gazzetta Ufficiale* del 13 Luglio porta:

R. decreto, che la frazione Campese del comune di Campolongo sul Brenta, aggrega a quello di Bassano.

R. decreto che approva un aumento del capitale della Società cooperativa del Volture (Potenza).

R. decreto, che aggrega i due comuni componenti il mandamento di Costigliole Saluzzo al distretto dell' Agenzia delle imposte dirette e del catasto di Saluzzo.

Cronaca e fatti diversi

Le elezioni amministrative a Copparo. — Completando le notizie date nel numero di jeri annunciamo che nella delegazione di Cologna venne pure rieletto il sig. Prati Costantino, anch' egli scadente per anzianità; e nel figlio Noè si raccolsero i suffragi del sig. Tomiati Luigi, defunto. In quella di Guarda, finalmente si ebbe, per l' unico seggio posto ai voti, un' altra rielezione nella persona del sig. Bergami dott. Gustavo. Nella delegazione di Sabbioncello, non si aveva alcuna vacanza.

— A rettifica di un errore di stampa e di una inesattezza che contenevansi nell' accenno dato jeri sulla elezione avvenuta nella frazione del Capo luogo, dobbiamo dire che il sig. dott. Bernardi non era candidato del partito che opponeva li signori Chiozzi e Gulinelli alli sigg. Vitali e Malagò scadenti per turno, mentre invece esso pure portava il conte Pompeo Aventi, comune alle due liste.

I voti riportati dal sig. conte Gulinelli furono 65 e non 89 come erroneamente fu stampato.

Riforma postale. — Si annunzia che per novembre il ministro Baccarini prepara, sulla proposta del comm. Barbavara, la riduzione del prezzo delle lettere a centesimi dieci e le cartoline a centesimi cinque.

Il Barbavara dimostra come con questa riduzione, e colla conseguente diminuzione del peso delle lettere, si abbia pel momento una sola riduzione d' introiti di un milione e mezzo e le poste dando ora un beneficio di tre milioni circa è ben giusto che questa riduzione si faccia a benefizio del servizio e del pubblico.

Questa nuova tariffa andrebbe in vigore il giorno 1° marzo insieme colla nuova tariffa generale dell' unione postale.

Gentile pensiero. — Ieri, giorno di S. Camillo, ricorrendo l' onomastico del cav. Laloli, Intendenza di Finanza, gli Impiegati tutti di quest' Intendenza per addimostrare il loro attaccamento all'ottimo superiore gli presentarono un mazzo di fiori in un alla dedica che qui riproduciamo, coronata dai biglietti da visita di tutti gli offerenti:

Ai vaghi allori della tua ghirlanda
Annoda pur quest' innocente fiore;
È numeroso stuol che te lo manda,
Devoto al culto d'un sincero amore.

Gli Impiegati
dell' Intendenza di Finanza.

Disgrazia. — Ieri dal treno delle 1. 45 che parte per Padova, il Capo conduttore Poletti Pietro cadde da uno dei vagoni in vicinanza alla stazione ferroviaria di qui riportando delle gravi lesioni al corpo. Portato all' ospedale versa in pericolo di vita.

Teatro Tosi Borghi — Questa sera la Compagnia Pezzana, rappresenta *Amore e Patria*, dramma nuovissimo di L. Sasaceni.

Domani sera avrà luogo la beneficiata del primo attore, Icilio Brunetti col *Torquato Tasso* alla Corte del Duca di Ferrara, capolavoro in 4 atti del cav. Paolo Giacometti.

Congresso scacchistico. — Il 29 del corrente mese si riunirà in Livorno il secondo congresso scacchistico italiano. Si tratteranno le principali questioni che riguardano il giuoco degli scacchi; poi si darà principio ad un torneo fra i giuocatori.

Per supplire alle spese ed ai premi per il torneo si è aperta una sottoscrizione a lire 6 per sottoscrittore. Già sono in nota più di 240 dilettanti del nobile giuoco; ma a molti altri sparsi per tutta l' italia la notizia di questo congresso e di questo torneo riescirà nuova e gradita.

A capo del congresso vi è un comitato che quasi seralmente si riunisce nelle sale del Circolo filologico.

Il prete De Mattia. — I giornali di Napoli non hanno cessato di occuparsi del prete dei due milioni e del relativo processo, sul quale, per cambiare danno notizie che si contraddicono e meritevoli di poca fede. Vogliamo notare soltanto che il *Corriere del Mattino* annunzia per dopo domani la comparsa del prete innanzi ai giudici per essere interrogato. Vedremo.

Si è pubblicato in Roma il N. 28, Anno V, del *Giornale dei Lavori Pubblici e delle Strade Ferrate.*

SOMMARIO — Esposizione di Parigi, Mostra del Ministero dei Lavori Pubblici italiano - Lavori preliminari eseguiti nell' interesse del taglio dell' Istmo Americano - Misure da prendersi pel passaggio al Governo della Rete dell' Alta Italia - Ferrovie - Ferrovie estere - Nostre informazioni - Riassunto delle più interessanti deliberazioni prese dal Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici dal 1 al 7 luglio 1878 - Appalti - Annunzi.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 14 Luglio 1878:

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Morisani avv. Paolo di Napoli, d' anni 34, celibe con Zavaglia Antonietta di Ferrara, d' anni 19, possidente, nubile — Vienna Enrico di Coreggio (Reggio), d' anni 32, negoziante, celibe con Lampronti Clara di Ferrara, d' anni 22, possidente, nubile.

Morti — Bongiovanni Luigia di Ferrara, di anni 72, nubile — Bregola Giosuè di Ferrara, d' anni 53, cuoco, conjugato — Negri Marianna di Ferrara, d'anni 74, vedova.

Minori agli anni sette N. 0.

15 Luglio

Nascite — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.

Nati-Morti — N. 1.

Matrimoni — Tosini Napoleone di Ferrara, d' anni 30, barbiere, vedovo con Poppi Giuseppina di Ficarolo, d' anni 20, nubile.

Morti — Brunelli Giuseppe di Ferrara, di anni 64, marmista, conjugato — Micai Maria di Quacchio, d'anni 73, villica, vedova.

Minori agli anni sette N. 2.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara domani anticipa di minuti 8: 59 secondi. Z.

TELEGRAMMI
(Agenzia Stefani)

Roma 15. — *Berlino* 14. — Nel discorso di Bismark, col quale chiudeva il Congresso affermò che era impossibile realizzare tutte le aspirazioni. La storia renderà giustizia dell' opera del Congresso che nei limiti possibili assicurò la pace, nessuna critica per spirito di partito potrà attenuare questo risultato.

Bismark spera fermamente che l' accordo dell' Europa sarà durevole, e che le relazioni amichevoli personali renderanno più stretti i buoni rapporti dei governi.

Londra 15. — Il *Daily Telegraph* pubblica l' ultima parte del trattato che comprende gli articoli 58 al 64 relativi alla limitazione delle frontiere d' Asia, e l'impegno della Porta di mantenere la libertà religiosa in tutto l' impero ed il protettorato francese sui luoghi santi.

Roma 15. — Nel Concistoro, oggi il cardinale Di Pietro ha optato per le chiese suburbicarie di Ostia e Velletri — Il cardinale Sacconi per le chiese di Santa Ruffina — Il cardinale Deluca per le chiese di Palestrina. — Il Papa nominò quindi parecchi vescovi d' Italia e dell' estero *in partibus*.

In Italia per le chiese di Napoli monsignor Sanfelice — Acquino, Persico (con futura successione) — Acquapendente, Focaretti — Montefiascone, Rodelli Nappi Costantini — Ivrea, Riccardi — Perugia, Paolucci.

San Vincenzo 13. — Proveniente da Genova e Cadice è arrivato ed è partito per la Plata il vapore postale *Colombo* della Società Lavarello.

BORSE

Firenze	13	15
Rendita it.(prezzi fatti)	82 32 1/2fm	82 27 1/2fm
Oro	21 65	21 68
Londra (3 mesi) . . .	26 96	27 97
Francia (a vista) . .	108 40	108 20
Azioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni Banca Nazion.	2116 — fm	2115 — n
Azioni Meridionali . .	347 50 n	346 — n
Banca Toscana . . .	— —	— —
Credito Mobiliare . .	678 —	679 — n
Parigi	**13**	**15**
Rendita francese 3 0/0	78 50	77 37 1/2
Prestito francese 5 0/0	115 40	115 90
Rendita italiana 5 0/0	75 70	75 35
Ferrovie Lomb. Venete	170 —	168 -
Obbl. Ferr. V. E. 1863	247 —	247 —
Ferrovie Romane . . .	75 —	76 —
Obbligaz. Lombarde .	242 —	242 —
Obbligazioni Romane	272 —	272 —
Cambio su Londra . .	25 13	25 13
Cambio su l' Italia . .	7 1/2	7 1/2
Consol. Inglesi 3 0/0	96 5/16	95 15/16
Rendita Egiziana 6 0/0	55 60	55 20
Rendita austr. (oro)	66 —	66 1/4
Vienna	**13**	**15**
Napoleoni	9 27 —	9 27 1/2
Cambio su Londra .	115 60	115 65
Rendita austriaca . .	67 —	66 80
Rendita idem (carta)	65 10	64 80
Banconote Argento . .	101 10	101 10
Rendita aust. n. oro .	75 50	75 30
Berlino	**13**	**15**
Credito mobiliare . .	458 50	453 —
Rendita italiana (oro)	77 —	76 80

(Comunicato)

Egregio sig. Direttore
della *Gazzetta Ferrarese*
Ferrara.

Codigoro 13 Luglio 1878.

Prego la di Lei gentilezza ad inserire in un prossimo numero, per quello spirito di imparzialità che la distingue, questa mia rettifica alle parole seguenti che si leggono nell' Articolo — Cronaca Giudiziaria — N. 157, 8 corr., del Giornale da Lei diretto.

« Il prof. Turbiglio con logica ed eloquenza mi-
« rabile fece la storia del processo, svelò gli autori
« di tante calunnie dipingendoli magistralmente
« nel momento in cui stavano a congiurare contro
« del Gallottini nella casa dell' Arciprete di Codi-
« goro. »

Il sig. Z. potrà dire che, Egli narra quanto è stato detto in un pubblico dibattimento, ma dovrà convenire che gli apprezzamenti li ha fatti purtroppo fin dall' esordio, basta mettere in corelazione i primi due capoversi dell'articolo colle parole su citate; ed è veramente doloroso vedere riportata una esagerazione della Difesa, cui tutto lice, esponendo all' odio e al disprezzo un' intiera famiglia, che viene designata come il covo dei più vili cospiratori.

Perciò, io che appartengo a quella famiglia, perchè cognato dell' Arciprete, sento il dovere di protestare pubblicamente contro tanta accusa; e di dichiarare che, mi riservo ogni azione e ragione presso i Tribunali per provare che fu detto il falso, nel caso questo fosse stato asserito da testi nel dibattimento.

In quanto ai fatti poi; il sig. avv. Vincenzo Lugaresi potrà, se vuole, dare il nome dei delatori del Gallottini presso di lui, e togliere così ogni equivoco: ma non dubito punto che, protesterà al par di me per l' inqualificabile accusa che vien fatta alla famiglia la quale Lo ha ospitato per naturale cortesia, e perchè raccomandato dall' ottimo mio leale amico ing. Vincenzo Toni.

Intanto nella certezza che Ella vorrà compiacermi, la ringrazio di cuore, e mi confermo con stima

Devmo Servo
Antonio Martini

Le inserzioni dall' estero pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l' Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT a Parigi, 21 Rue Saint Marc; e Londra, 139-140 Fleet Street.

Il più bel premio

INTERAMENTE GRATUITO ED UTILE A TUTTI

è quello offerto agli abbonati del giornale LA BORSA

Seguendo l' uso invalso nel giornalismo, anche la Direzione del giornale *La Borsa* si è posta in grado di dare un premio a' suoi abbonati. Questo premio, benchè non strombazzato a suono di tamburo a' quattro lati del mondo, ben può dirsi

INAUDITO

poichè può rendere l' interesse del duecento per cento sul prezzo d' abbonamento.

Mediante una eccezionale convenzione colla Ditta Zini, a tutti coloro che si abbonano per un anno al giornale *La Borsa*, inviando all' amministrazione, per mezzo di vaglia postale o di lettera raccomandata, LIRE ITALIANE VENTOTTO, sarà spedita GRATIS immediatamente una

TIPOGRAFIA PORTATILE

DELLA FABBRICA PRIVILEGIATA *ZINI*

Non si confonda questa tipografia, il cui prezzo reale è di LIRE TRENTA, con le cassette tipografiche messe in commercio da alcuni fonditori, dalle quali non si può ritrarre alcun utile risultato, per le loro microscopiche dimensioni.

I mezzi speciali di fondita che sono a disposizione dello Stabilimento Zini, la precisione de' compositoi, la specialità degl' inchiostri, la nitidezza ed esatta altezza de' tipi, la giusta profondità d' incisione, i guancialetti che servono come piano soffice per far venire nitida l' impronta, assicurano la buona riuscita di questa tipografia. Essa è contenuta in una elegante cassa di ciliegio a lucido, tirato uso mogano, con serratura di ottone e chiavetta dorata, e costa LIRE TRENTA, come abbiamo detto, se comprata presso la fabbrica Zini.

Alla tipografia va unita una chiara istruzione, quantunque semplicissimo il modo di servirsene, nonchè compositoi e pinzetta d' acciaio per comporre, spazzola ed inchiostro fino di Francia, guancialetto nero, altro di velluto cremisi, ed uno scelto assortimento di caratteri con tutti gli accessorii onde ognuno possa da sè, e colla massima facilità e prontezza, stampare circolari, programmi, prezzi correnti, manifestini, partecipazioni di nascita, di matrimonio e di morte, biglietti d' augurii, intestazioni su carte e buste, fatture, bollettarii, indirizzi, etichette, lettere di spedizioni, pagherò, biglietti di visita, ricevi di locazione, attestati, sonetti, schede per elezioni, stampe per municipii, per cancellerie, ed ogni altro genere di stampati di piccolo formato, che si possono spedire con francobollo da due centesimi.

Ben si comprenderà quanto utile sia una tale tipografia, la quale oltre al vantaggio che arreca della riduzione postale da' 20 a' 2 centesimi, è una vera comodità, specialmente ne' piccoli comuni ove non esistono stamperie.

Le commissioni con vaglia postale o lettera raccomandata, dirette all' *Amministrazione del giornale LA BORSA, strada Salute*, 68, *NAPOLI*, saranno eseguite entro tre giorni. La tipografia verrà spedita ben imballata a mezzo ferrovia. Le spedizioni per la Sicilia e per la Sardegna saranno fatte per mare fino a Palermo ed a Cagliari, e di là per ferrovia a destinazione. Ove non havvi ferrovia, indicare la stazione più prossima. Ogni tipografia porta la marca di fabbrica *Zini*. Il porto è a carico degli abbonati.

Il giornale *La Borsa* si pubblica ogni giorno in formato a cinque colonne, e non è nè destro, nè sinistro, nè oppositore, nè ministeriale. Libero da ogni influenza partigiana, rispetta tutti i partiti e, occorrendo, li combatte tutti egualmente; non getta il fango in faccia a nessuno, come non mena il turibolo. I suoi amici li ha nel GRAN PARTITO DEGLI ONESTI, i nemici dapertutto, perchè dapertutto vi hanno mestatori e farabutti, lenoni della politica ed ermafroditi del pensiero.

Fornire a' lettori gli elementi e i criterii necessarii alla retta intelligenza delle quistioni più importanti nostrane e forestiere, generali e locali; dire la verità senza servili compiacenze agli amici, come senza ingiurie agli avversarii; serbarsi nella sfera serena de' principii e delle dottrine che crede buoni ed utili; tener desta l' attenzione del pubblico verso i problemi che più imperiosamente s' impongono alla società moderna, ecco l' ufficio quotidiano del giornale *La Borsa*.

Rivelazioni sul Lotto

A CHI VUOL VINCERE!

Egli è tempo che qualcuno sorga ad abbattere l' ignoranza e l' inganno ed approvare con fatti alla mano che la scienza matematica non c' entra nè punto nè poco nel giuoco del Lotto. Nò, signori! Questa scienza non potrà in alcun modo, giammai, stabilire ne precisare una vincita a questo giuoco.

Gentile Gentili stesso, l' inventore del Lotto, seppe benissimo questa verità; ed è perciò che i governi addottarono il giuoco del Lotto come speculazione erariale.

Eppoi! Se è vero che con calcoli matematici si debba vincere al Lotto e soggiogarlo, come si spiega la continuata esistenza di questa istituzione governativa, che forma invece una delle più floride rendite dello Stato?

Perchè dunque non si abbolisce il Lotto quando lo si trova rovinoso per le casse erariali?. Ciò è appunto la prova a più manifesta ed evidente che per quanto facciano e la diano ad intendere i signori professori di Matematica, nulla possono di faccia questa fortezza inespugnabile che chiamasi Lotto.

La matematica dunque è assolutamente nulla ed inerme dinanzi questo!

Non così dicasi però, d' un vero e profondo **scrutinio del Lotto.** — Un uomo, il quale non con l' appoggio di effimere e fantastiche cabale; ma bensì con studio indefesso di molti anni, con osservazioni profonde e con propria esperienza pervenne alfine a chiarire le tenebre misteriose del Lotto e a porre un argine al caso stesso, e all' azzardo, offre ad ognuno la fortunata occasione di conseguire in breve e con pochi numeri scelti, considerevoli vincite di Terno al Regio Giuoco del Lotto.

Si ricevono informazioni in proposito e si risponde subito alle domande che vengono fatte in lettera affrancata e contenente le spese postali del riscontro.

Indirizzo: « **GENIO BENEFICO** » *posta restante Wieden, Vienna* (**Austria**).

UNICO SURROGATO All' Absinthe

UNICO SURROGATO ALL' ABSINTHE

PRIVATIVA GOVERNATIVA

SACRERBA

SPECIALITÀ DELLA PREMIATA DITTA

PEDRONI E C. DI MILANO

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI E CONTRAFFAZIONI

UNICO SURROGATO All' Absinthe

Pejo Pejo

ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO

L' azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest' acqua di un' efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L' acqua di **Pejo**, ricca come è dei carbonati di ferro e soda di gaz carbonico, eccita l' appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d' acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emmoroidali, uterine e della vescica.

Si ha dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d' ogni città.

AVVERTENZA — In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un' acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti**, come il timbro qui contro. (3)



(3)

Dal *New-York* e *City-Cleper* del Sud America: — Ecco che anche le nostre manifatture incominciano a prender credito all' estero; quelle però si sottintende che hanno meriti tali da essere preferite alle altre. Le

PILLOLE ANTIGONORROICHE

del Prof. LUIGI PORTA dell' Università di Pavia

che da vari anni sono usate nelle Cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova Orléans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d' assaggio del 1867, ne fecero alla **farmacia Galleani** cospicua domanda, onde sopperire alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedii infallibili contro le Gonorree, Leucorree, ec. niuno può presentare attestati col suggello della pratica come codeste pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane.

Ed infatti, esse combattendo la gonorrea, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ai purganti drastici od ai lassativi, **combatte i catarri di vescica,** la così detta **ritenzione d' orina,** la **renella** ed **orine sedimentose.**

Per evitare l' abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

si diffida

di domandare sempre e **non accettare che le vere Galleani** di Milano

Berlino, 1° Gennaio 1877.

Caro Sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonorrea è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre impareggiabili **Pillole antigonorroiche**, ciò che non **potei mai ottenere con altri trattamenti**; aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovava nel vaso da notte del fondo **catarroso**, ed anche della **renella**, e che dopo l' uso delle vostre **Pillole**, si l' uno che l' altra scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti nè dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e pei vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro
A. RITTER, *fabbricante di panni.*

Ogni scatola costa **L. 2 20** e si spediscono franco a domicilio dietro vaglia postale o francobolli. — Ogni scatola porta l' istruzione sul modo di usarle.

Per comodo e garanzia degli ammalati, in tutti i giorni dalle 3 alle 5 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree, o mediante consulto con corrispondenza franca.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla **Farmacia 24, di Ottavio Galleani, MILANO** Via Meravigli, e Laboratorio, Piazza Ss. Pietro e Lino 2.

Rivenditori — FERRARA, Perelli Farmacista — Filippo Navarra, farmacista.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.